

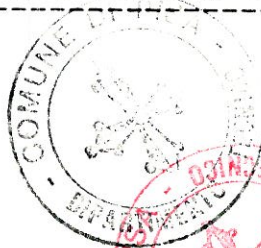
Copia conforme all'originale

ALLEGATO 5

VARIANTE AL P.R.G. CENTRO STORICO PER LA DISCIPLINA DEGLI INTER-  
VENTI SULLA ZONA DI RECUPERO N°1-(retro di San Michele in Borgo)  
(art.5 della L.R. 21.5.1980, n°59)

norme di attuazione

Il presente atto è stato depositato  
presso la Segreteria Comunale per li-  
bera visione al pubblico dal 13 MAR. 1984  
al 12 APR. 1984



IL SINDACO

*B...*

VARIANTE AL P.R.G. CENTRO STORICO PER LA DISCIPLINA DEGLI INTER-  
VENTI SULLA ZONA DI RECUPERO N°1-(retro di San Michele in Borgo)  
(art.5 L.R. 21.5.1980, n°59)

n o r m e   d i   a t t u a z i o n e

Dopo l'art.19)ter delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., così variate e integrate dalla "Variante di disciplina degli interventi per la zona di recupero n°5 (area di proprietà Istituti Riuniti di Ricovero) ai sensi dell'art.5 della L.R. 21.5.1980, n°59" (delibera n° 79 dell'8.2.1982 approvata con delibera di G.R. n° 9786 del 13.9.1982) e dalla "Variante di adeguamento a seguito della formazione degli elenchi di cui all'art.7 della L.R. 21.5.1980, N°59 (adottata con delibera di C.C. n°460 del 21.6.1983) si aggiunge l'art.:

19) quarter: Disciplina degli interventi sulla zona di recupero n°1 (Retro di S.Michele in Borgo):

La zona di recupero n°1, introdotta con delibera del C.C n° 562 del 27.7.1979, modificata dalla delibera di C.C. n°950 del 21.12.1979 e dalla delibera di C.C. n° del è classificata zona di ristrutturazione urbanistica, ai sensi della lett. E) dell'allegato alla L.R. 21.5.80, n°59.

Gli interventi ammessi sono finalizzati al restauro urbanistico edilizio e funzionale della zona e comprendono:

- il restauro e consolidamento delle parti murarie superstiti appartenenti agli edifici d'impianto medievale e rinascimentale (lato Via Vernagalli e lato Via S.Orsola);
- la ricostruzione sulle suddette parti, da eseguirsi secondo i criteri del restauro scientifico e secondo cautele di rispetto ambientale, così da conseguire una ricomposizione formale e tipologica congruente con l'obiettivo del restauro urbano fino a un massimo di n°3 piani fuori terra.
- la costruzione a fundamentis di un edificio allineato sulla Via degli Orafi alla traccia degli edifici preesistenti, così da costituire separazione e ricomposizione degli spazi della Via degli Orafi e di una piazza interna antistante la facciata posteriore della Chiesa di San Michele - fino a un massimo di 4 piani f.t.

Si ammette la sola destinazione residenziale delle unità funzionali ricavate da recupero o da costruzione, con eccezione degli ambienti posti al pianoterra, per i quali si am-

mette la destinazione ad attività artigianali, commerciali o a sede di uffici pubblici.

La volumetria complessiva massima ammessa è di mc.9.000.=

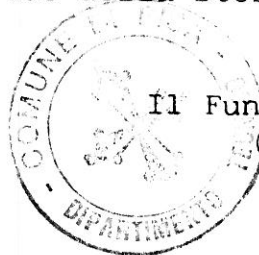
In deroga alla prescrizione di cui al comma m) dell'art.7 della norme di attuazione del P.R.G., che prevede che "nelle nuove costruzioni e ricostruzioni comprese nelle Zone residenziali debbono essere ricavati appositi spazi incorporati nei fabbricati da destinare a parcheggio.....", si ammette che gli spazi da destinare a parcheggio possano essere ricavati anche solamente all'esterno dei fabbricati, per tutelare il valore culturale e tipologico proprio della ricostruzione in questione.

Le suddette previsioni si applicano previa approvazione di apposito piano di recupero esteso all'intera zona di recupero.

In assenza di piano di recupero sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Contenuti del Piano di Recupero dovranno essere: .

- a) la definizione plano-volumetrica dell'intervento di ristrutturazione urbanistica, contenente in particolare l'indicazione degli elementi murari che si intendono assoggettare a interventi di restauro-consolidamento, le parti da ricostruire e quelle da demolire;
- b) il numero e dimensionamento delle unità funzionali previste;
- c) la definizione degli spazi aperti, pedonali e aperti alla circolazione e di quelli destinati a parcheggio riservato ai residenti;
- d) l'indicazione dei materiali e tecnologie che si intendono applicare;
- e) le unità minime d'intervento;
- f) l'individuazione dei soggetti attuatori e i tempi di attuazione;
- g) eventuale schema di convenzione tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti proprietari di immobili compresi nel P.d.R. relativamente alla cessione degli immobili stessi ed oneri conseguenziali;
- h) l'indicazione delle eventuali situazioni di deroga alla legge n°64/74 previste all'art.3 della stessa legge.



Il Funzionario di settore  
(Ing. R. Ciuti)

*R. Ciuti*